

1 Agosto 2019

Caratteristiche strutturali e gestionali delle imprese alberghiere

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta un primo approfondimento dei risultati dell'indagine "Imprenditoria alberghiera" finalizzato a descrivere il management delle imprese alberghiere trentine.
- L'indagine conferma il trend di qualificazione delle strutture ricettive, rilevato sia dalla crescita del numero degli alberghi a 3 stelle, 3 stelle superior, 4 e 5 stelle e dall'aumentato numero di posti letto, sia dalla contrazione del numero di esercizi alberghieri di categoria inferiore (1, 2 stelle). La dimensione degli esercizi alberghieri trentini continua ad essere medio-piccola, ma superiore a quella delle strutture delle altre regioni alpine (60 posti letto rispetto a 41).
- Prevalgono le strutture di proprietà (84%), con una gestione di tipo familiare che poggia su un'organizzazione semplice che coinvolge alcuni componenti della famiglia. Soltanto nel 7% dei casi, e quasi esclusivamente in strutture di dimensione superiore alla media (oltre 80 posti letto), la gestione è affidata ad una figura "esterna" di direttore.
- La continuità gestionale è un progetto che coinvolge quasi il 70% delle strutture, in particolare quelle più qualificate (dalle 3 stelle in su).
- L'analisi sulle strategie competitive restituisce due aggregazioni diverse di alberghi, collegate a livelli qualitativi differenti: la strategia di *price competition* è significativamente diffusa nelle strutture a bassa qualificazione, mentre differenziazione dell'offerta e dei servizi e politiche di fidelizzazione contraddistinguono le scelte degli alberghi a 3, 4 e 5 stelle.
- Osservando il grado di utilizzo netto della struttura come indicatore di *performance* di gestione, il dato medio provinciale è pari al 48,8%; al di sopra di tale livello si posizionano le strutture della Valle di Fiemme e dell'ambito Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena e quelle delle aree turisticamente più forti (Valle di Fassa, Valli di Sole, Peio e Rabbi e Garda trentino).
- La permanenza media in dieci anni è diminuita mediamente di 1,7 giorni, in coerenza con la tendenza globale all'accorciamento della vacanza.